

Vittime della strada

Sui risarcimenti rivolta contro le assicurazioni

Michael Squicciarini, romano, aveva 33 anni nel 2020, quando è stato travolto da un'auto. Gli è stata amputata una gamba, per un anno è rimasto in un reparto per macrolesi per lesione midollare. Per quel danno permanente ha ricevuto che ha stravolto la sua vita, oggi è un tetraplegico, ha ottenuto un risarcimento di circa 100 mila euro. «Ma ne avrebbe dovuto ottenere minimo 3milioni e mezzo. È ridicolo», dice Raffaele Gerbi, amministratore delegato della Gerbi Group spa, società specializzata in risarcimento dei danni da infortuni ed incidenti stradali.

Michael Squicciarini era uno dei quaranta, tra vittime, familiari e legali che ieri hanno manifestato a Roma davanti all'Ivass, l'istituto di vigilanza delle assicurazioni, in via del Quirinale. Una protesta contro i risarcimenti non equi. Le vittime della strada hanno chiesto un incontro a Ivass che però non è arrivato.

«La storia di Michael è solo una delle tante storie che mi vengono raccontate da chi mi chiede di intervenire in suo aiuto», dichiara Raffaele Gerbi. «Si tratta di storie che meritano rispetto e chiedono risposte chiare e in tempi brevi da parte del mondo assicurativo. Nonostante i successi ottenuti dal nostro studio che ha fatto ottenere risarcimenti equi dalle assicurazioni, con la collaborazione di attente compagnie assicurative, nel nostro lavoro subiamo spesso atteggiamenti dilatori e decisioni superficiali e sbagliate da parte di alcune assicurazioni».

Si tratta di storie che coinvolgono drammaticamente anche i familiari delle vittime, che devono assisterli quotidianamente, rinunciando e modificando le proprie aspirazioni e progetti di vita. Nel solo 2021, come riportano i dati della polizia stradale, rispetto al 2020, sono aumentati gli incidenti stradali del 26,7 per cento: 64.162 contro i 50.625. Quelli mortali sono stati 1.238 e le vittime 1.313.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



La protesta in via del Quirinale

